

flash

SETTIMANA LOMBARDA

Al belga Dufaux la prima tappa
E stava per lasciare il ciclismo

Dopo una stagione fallimentare che lo aveva portato al limite del ritiro agonistico, Laurent Dufaux ha ritrovato smalto, a 33 anni, per essere ancora protagonista vincendo la prima tappa della Settimana Lombarda di ciclismo. Nel finale di tappa, Dufaux è andato a inserirsi nella fuga decisiva a sette, lanciata a 18 km dalla conclusione. «Ho ritrovato un bel ritmo di pedalata man mano che i giri del circuito aumentavano - ha detto lo svizzero. Oggi arrivo per velocisti nella Airuno-Alzate Brianza, 164,5 km. con conclusione in circuito.



Freccia-Vallone, il gregario Aerts vince e vive un giorno da leoni

Per essere forte, è forte. Ma finora, in sette stagioni di professionismo Mario Aerts, vincitore ieri della Freccia-Vallone, aveva vinto pochino e, soprattutto, nulla che meritasse un titolo. Il grand prix d'Isbergues nel '96, il circuito franco-belga a tappe nel '97, il Giro della Provincia di Lucca nel 2001. «Gli manca la testa» dicevano i belgi di questo ragazzino nato il 31 dicembre 1974 a Herenthals, il paese di un monumento del ciclismo fiammingo come Rik Van Looy. Impietosi, sottolineavano i tanti piazzamenti, che se da una parte gli permettono di essere il numero 46 del mondo, dall'altra indicano una speciale predisposizione alla sconfitta. Invece oggi Mario vince la Freccia Vallone e ci riesce con un capolavoro di scelta tattica. Entra nella fuga giusta e risparmia le forze quando serve. E sceglie perfino il lato giusto della strada quando - nel tratto più acido del muro di Huy, lì dove la strada piega prima a destra e poi a

sinistra e la pendenza arriva al 23% - piazza l'affondo che gli permette di battere il venezuelano Unai Etxebarria (ironia della sorte, il favorito dei bookmaker era l'altro Etxebarria, il basco David) e Michele Bartoli. Il miracolo è nella radiolina che Mario ha sotto il casco. Dall'altra parte c'è Claude Criquiellon, uno che la Freccia l'ha vinta due volte da corridore (1985 e 1989) e già altre due - consecutive, lo scorso anno radiocomentando Rik Verbrugghe - da direttore sportivo. È stato lui a dirgli cosa fare, quando attaccare, quando aspettare, dove mettere le ruote. «Sono stato tranquillo fino alle ultime due curve - racconta Aerts - poi sono scattato ed ho scelto di stare all'esterno, dove la pendenza è più facile. Vincere la Freccia è incredibile. Lo sognavo da sempre, ma pensavo che non ci sarei mai riuscito». Ce la fa lanciando una fuga con Axel Merckx a nove chilometri dalla fine. Ai due belgi si aggranciano Etxebarria (che

sarà il primo venezuelano a salire sul podio di una grande classica), Andrea Noè ed il portoghese Acevedo. Michele Bartoli, che già aveva provato ad attaccare sulla Cole du Coutisse, rientra da solo sui cinque. Il toscano nel '99 vinse da solo, attaccando sotto la neve. Poi cadde al Giro di Germania e da allora è ancora alla ricerca dell'acuto del rilancio. Tra i sei è il più veloce, ma la pedalata gli si incatrama nel punto chiave del muro di Huy. Perde quei cinque-sei metri ed è terzo. Però è soddisfatto. «Perché è il miglior piazzamento da quando ho vinto qui - spiega - Una volta correvo sempre all'attacco e mi dicevano che mi dovevo calmare. Negli ultimi tempi invece dicevano che andavo troppo piano. Oggi ho corso alla vecchia maniera e penso che mi manchi solo la motivazione che avevo due anni fa. La gamba però c'è e la Liegi la farò per vincerla».

p.b.

«Batti e corri» per non farsi cancellare

Sabato a Nettuno parte il campionato di baseball, sport alla ricerca di nuova visibilità

Marco Buttafuoco

PARMA Ritorna la bella stagione ed il baseball ripropone ai suoi fans i suoi ritmi lenti ma tissimi, i lunghi rituali della guerra fra lanciatore e battitore, l'emozione del rumore sordo e violento della pallina sul legno della mazza. È uno sport lento, ma duro e spietato, ricco di tensioni: che vive di rapide fiammate e lunghi duelli psicologici. Quei lunghi duelli che dilanano, nelle strisce di Charles Schulz, il fragile e timido Charlie Brown e lo rendono vittima designata di battitori crudeli ed invisibili. Non per niente il vero asso di quella poetica e scombinata squadra è il bracchetto Snoopy, tanto perso nei suoi sogni da essere distaccato e refrattario alle circostanze. È il baseball che misura, insieme alla boxe, nell'immaginario americano, le capacità di tenuta dell'individuo davanti alla lotta quotidiana per l'esistenza. Non a caso la cinematografia Usa gli ha dedicato tante opere.



tentano le ultime carte. Molti disputano il campionato italiano e nella stagione invernale giocano in qualche squadra centro-sud americana o australiana.

A qualcuno di essi una buona stagione nel nostro torneo ha spalancato le dorate porte della Major League Usa. Per capire l'importanza della scelta dello straniero - oriundo basti pensare che quasi tutte le statistiche delle prestazioni individuali vedono primeggiare atleti non italiani.

Non sempre però le dritte che i vari informatori sparpagliati negli States e dintorni forniscono alle società italiane sono valide: "bidoni" come nel calcio ed i tagli conseguenti, non mancano. Nel solo Parma furono scartati l'anno scorso ben 12 giocatori di importazione. Alcuni affari di quest'anno sembrano tuttavia notevoli: primo fra tutti quello del Rimini che ha acquistato Chuck Carr, battitore-difensore esterno con 8 anni di Major League Usa alle spalle. Ma le incognite sono sempre più numerose e più pesanti delle certezze. La prima giornata appare, sempre sulla carta, di facile lettura.

Le big fives sono opposte alle altre. Il match più interessante sembra essere quello di Bologna dove un entusiasta Codogno, che ha ingaggiato dal Modena John Kelly, miglior lanciatore dello scorso anno, e l'innossidabile hawayano Lono (42 anni), farà di tutto per rendere la vita difficile ai padroni di casa, che gli osservatori vedono come la squadra che meglio si è mossa sul mercato.

Sabato a Nettuno ci sarà l'Opening Game della A1: in campo il Nettuno, detentore del titolo, ed il Modena ripescato dalla A2. I laziali avranno in panchina il feroce Bagialemani cui è stata appena ridotta una lunga squalifica, comminatagli per aver colpito un arbitro...

Nel fine settimana successivo saranno di scena tutte le 10 squadre del lotto. Ad esse spetta il compito non facile di rilanciare l'im-

agine di una disciplina che ebbe, qualche anno fa, i favori di un pubblico numeroso e che sembra ora perdersi nel tracollo generale degli sport minori e rischia di sprofondare nella voragine aperta dal deficit del Coni. Tre partite settimanali, una il venerdì sera le altre al pomeriggio e nella serata del sabato, fino ai play off, che inizieranno alla fine di settembre, e alla finale, al meglio delle sette

partite. Il baseball italiano si sviluppa storicamente su due precise linee geografiche: quella che partendo da Rimini arriva a Parma, toccando Bologna (un pezzo d'Italia che ha sempre vissuto "fra la via Emilia e il west", per citare Guccini) e quella tirrenica, che corre sull'asse, Nettuno - Grosseto. L'affare scudetto è una questione riservata, da anni, fra queste cinque squadre. Sulla carta

Modena, Codogno (primo anno di A1) e Anzio, insieme a Firenze e Paternò dovrebbero lottare per evitare gli ultimi due posti in classifica, che significano retrocessione. Le cinque grandi dovrebbero contendersi i quattro posti dei play off. Ma fare previsioni su questo sport è comunque difficile.

Ogni anno infatti le squadre si rinnovano innestando sul vecchio telaio giocatori provenienti dalle

Leagues minori americane o da campionati prestigiosi (Santo Domingo, Venezuela, Australia, Giappone) a volte ingaggiati come stranieri (massimo tre per squadra di cui non più di due in campo, il lanciatore utilizzabile nella sola partita del venerdì) o come oriundi (numero illimitato). Questi globe trotters del batti e corri non si possono considerare veri e propri professionisti dal

momento che il loro ingaggio oscilla fra i 1500 ed i 3000 Euro. Arrivano in Italia spinti da varie motivazioni. Gli oriundi sperano, ad esempio di poter entrare a far parte della nazionale italiana e partecipare così a competizioni importanti (Olimpiadi, Mondiali), altri sono spinti dalla semplice curiosità di conoscere il nostro paese e magari di vedere il paese dei nonni, altri sono a fine carriera e

Se parti a luglio risparmi fino a 440 euro.

Pensi già alle vacanze? Pensi alla Grecia: un mare incantevole, la suggestione di una civiltà millenaria, la varietà dei suoi paesaggi. Tutto questo a un prezzo esclusivo, grazie alle vantaggiosissime offerte di Alpitour e Francorosso. Se prenoti in aprile, con il tuo libretto di assegni "Voglia di vacanze?" puoi risparmiare fino a 170 euro a coppia*. E se scegli di partire dal 6 al 10 luglio, hai ulteriori riduzioni fino a 270 euro, sempre a coppia, per soggiorni di due settimane**.

Inoltre ricordati delle altre favolose offerte presenti sui cataloghi**, cumulabili con gli sconti di "Voglia di vacanze?", fra cui:

- Vacanza gratis per uno o due bambini
- Eccezionali riduzioni per le coppie in viaggio di nozze
- Sconti speciali per i singles

Allora, se non hai ancora attivato il tuo libretto di assegni "Voglia di vacanze?", affrettati, hai tempo solo fino al 30 aprile. Informati subito nella tua agenzia viaggi, perché la Grecia ti sta già aspettando.



*Sulla quota da catalogo. Offerta valida per prenotazioni confermate entro il 30 aprile alle condizioni indicate sul regolamento pubblicato a pagina 4 del libretto d'assegni disponibile nelle Agenzie di Viaggio. ** Per tutti i dettagli relativi a queste offerte consultate i cataloghi nelle Agenzie di Viaggio.

Voglia di vacanze?
Voglia di Grecia!

BCSD/Avv